

Lunedì 9 marzo 2015
ore 20.15
CICLO A
Auditorium C. Pollini, Padova

DENIS KOZHUKHIN, pianoforte



MINISTERO PER I BENI
E LE ATTIVITÀ CULTURALI



PROVINCIA
DI PADOVA



COMUNE
DI PADOVA
Assessorato
Cultura e Turismo



PROGRAMMA

Joseph Haydn

(1732 - 1809)

Sonata n. 39 in re maggiore Hob. XVI:24

Allegro - Adagio - Finale (Presto)

Johannes Brahms

(1833 - 1897)

Sette Fantasie op. 116

*Capriccio (Presto energico) - Intermezzo (Andante) -
Capriccio (Allegro passionato) - Intermezzo (Adagio) -
Intermezzo (Andante con grazia ed intimissimo sentimento) -
Intermezzo (Andantino teneramente) - Capriccio
(Allegro agitato)*

György Ligeti

(1923 - 2006)

Studio n. 13 "L'escalier du diable", da Studi, Libro II

Presto possibile, tempestoso con fuoco

Johannes Brahms

(1833 – 1897)

Tema e Variazioni in re minore dal secondo movimento
del Sestetto per archi in si bemolle maggiore op. 18

Sergei Rachmaninov

(1873 – 1943)

Variazioni su un tema di Corelli (La Follia) op. 42

*Andante (Thema), Var. I (Poco più mosso),
Var. I (L'istesso tempo), Var. III (Tempo di Menuetto),
Var. IV (Andante), Var. V (Allegro ma non tanto),
Var. VI (L'istesso tempo), Var. VII (Vivace).
Var. VIII (Adagio misterioso), Var. IX (Un poco più mosso),
Var. X (Scherzando), Var. XI (Allegro vivace),
Var. XII (L'istesso tempo), Var. XIII (Agitato), Intermezzo,
Var. XIV (Andante come prima), Var. XV (L'istesso tempo),
Var. XVI (Allegro vivace), Var. XVII (Meno mosso),
Var. XVIII (Allegro con brio), Var. XIX (Più mosso Agitato),
Var. XX (Più mosso), Coda (Andante)*

Mikij Alekseevič Balakirev **Islamey: una Fantasia orientale** op. 18

(1837 – 1910)

*Allegro agitato, Tranquillo, Andantino espressivo,
Allegro vivo, Presto furioso*

DENIS KOZHUKHIN, pianoforte

Denis Kozhukhin si è imposto nel panorama musicale internazionale grazie alla vittoria del Primo Premio al Concorso 'Queen Elisabeth' di Bruxelles nel 2010. Nel 2009 si era già classificato al primo posto al 'Premio Vendome' di Lisbona e si era contraddistinto al Concorso Pianistico Internazionale di Leeds nel 2006.

Nato nel 1986 a Nizhni Novgorod, in Russia, da una famiglia di musicisti, Denis Kozhukhin ha iniziato lo studio del pianoforte a quattro anni con la madre. Da ragazzo ha frequentato la Scuola di musica Balakirev dove ha avuto come insegnante Natalia Fish. Tra il 2000 e il 2007 ha studiato presso la 'Scuola di musica Reina Sofia' di Madrid con Dimitri Bashkirov e Claudio Martinez-Mehner.

Conclusi gli studi, ha ricevuto il diploma direttamente dalla regina di Spagna ed è stato nominato miglior studente del suo corso, inoltre il *Trio Cervantes*, di cui fa parte, è stato nominato due volte miglior gruppo di musica da camera. Dopo Madrid, Denis Kozhukhin è stato invitato a studiare presso l'Accademia Internazionale di Pianoforte del Lago di Como dove ha avuto professori di altissimo livello tra cui: Fou Ts'ong, Stanislav Yudenitch, Peter Frankl, Boris Berman, Charles Rosen e Andreas Staier.

Denis Kozhukhin si è esibito nelle sale concertistiche e per i festival più prestigiosi del mondo: il Festival di Verbier (dove ha vinto il *Prix d'Honneur* nel 2003) il 'Progetto Martha Argerich' di Lugano, il Festival Pianistico della Ruhr, il Festival di Rheingau, il Festival Internazionale di Musica da camera di Gerusalemme, presso la *Carnegie Hall*, l'*Auditorio Nacional* di Madrid, l'Accademia Nazionale di Santa Cecilia di Roma, il *Palau de la Musica* di Valencia, il *Théâtre du Châtelet* e l'*Auditorium du Louvre* di Parigi.

Nella stagione 2013/2014 si è esibito al fianco di prestigiose orchestre, quali l'Orchestra Sinfonica della Radio di Francoforte con Marin Alsop, la *Philharmonia Orchestra* diretta da Juri Temirkanov, l'Orchestra Filarmonica di Oslo diretta da Jakub Hrusa, l'*Orchestre National du Capitole de Toulouse* con Kristjan Järvi, la *Yomiuri Nippon Sympho-*

ny, la *Royal Stockholm Philharmonic*, la *Royal Liverpool Philharmonic* con Gulberg-Jensen, la *BBC Scottish Symphony* con Thomas Dausgaard e l'*Orchestre National de Belgique* con Andrey Boreyko. Nel febbraio 2014, Denis Kozhukhin ha partecipato a una tournée negli Stati Uniti con l'*Orchestra Filarmonica di San Pietroburgo* sotto la direzione di Yuri Temirkanov, con tappa anche alla Carnegie Hall di New York.

Nella prossima stagione 2014/2015, Denis Kozhukhin debutterà al fianco della *Chicago Symphony Orchestra* diretta da Ludovic Morlot e con la *Philadelphia Orchestra*, la *BBC Symphony Orchestra* diretta da Sakari Oramo, la *Houston Symphony* e l'*Orchestra Sinfonica do Estado de São Paulo* diretta da Marin Alsop; parteciperà inoltre a una tournée in Cina con la *BBC Scottish Symphony*.

Denis Kozhukhin debutterà in recital per la 'Master Pianists Series' al *Concertgebouw* di Amsterdam, alla *Tonhalle* di Zurigo, alla *Wigmore Hall* di Londra, al 'Festival Pianistico Internazionale del Teatro Mariinsky' di San Pietroburgo, al 'Festival Mecklenburg-Vorpommern' e al 'Dvorak Festival' di Praga.

In seguito alla pubblicazione del suo primo album contenente le sonate n. 6, 7 e 8 di Prokof'ev (Onyx Classics), Denis Kozhukhin ha fatto ritorno in Giappone nella primavera del 2013 per suonare l'integrale delle sonate di Prokof'ev alla *Musashino Hall*. Ha suonato inoltre le cosiddette 'Sonate di guerra' anche alla *Queen Elizabeth Hall* di Londra nel Maggio 2013 nell'ambito del 'The Rest is Noise Festival'. Denis Kozhukhin è molto impegnato anche in esibizioni di musica da camera e ha collaborato con artisti del calibro di Leonidas Kavakos, Renaud e Gautier Capuçon, Radivan Vlatkovic, Dora Schwarzberg, Alisa Weilerstein, Jacob Koranyi, Alissa Margulis, Jörg Widmann, Julian Rachlin, e formazioni tra cui il Quartetto Jerusalem e il Quartetto Pavel Haas. Ha completato i suoi studi presso l'Università di Musica e Arti Interpretative di Stoccarda con Kirill Gerstein. Si avvale del supporto della Fondazione Solti dalla quale ha ricevuto un premio nel 2010.

iPhone 4S Hipstamatic. Lente Wonder, pellicolaW40. By Carlo Buffa



abc.it

Il vostro esperto Apple
ABC.IT PADOVA
Via Venezia, 49
Tel. 049 8077480
info@abc.it

Tecnologia creativa.

www.abc.it



JOSEPH HAYDN

Sonata n. 39

La tecnica del ritorno variato, anziché identico, del tema proviene a Haydn da C.P.E. Bach, la cui musica clavicembalistica si distingue appunto per tale caratteristica; tale derivazione appare tanto più certa se si tiene presente la confessata ammirazione di Haydn per il compositore della Germania settentrionale. Le sei *Sonaten mit varänderten Reprisen* (Wq. 50) di C.P.E. Bach risalgono al 1758-1759, quando Haydn componeva i suoi primissimi quartetti, ma non entrarono in circolazione a Vienna fino al 1767.

Nella *Sonata n. 30* e nelle *Sinfonie nn. 42, 51, 55*, Haydn riprende anche lo schema delineato nella sesta sonata di Bach per creare variaioni molto caratteristiche su due temi alternati. Il primo esempio di questo genere in una composizione di Haydn lo si trova nel primo gruppo di sei sonate che si conoscano come appartenente ad una raccolta. Le *Sonate nn. 36-41* furono composte nel 1773 e vennero pubblicate a Vienna nel 1774; la novità consisteva anche nel fatto che questa era la prima pubblicazione di composizioni haydnane curata dall'autore stesso. La pubblicazione fu dedicata al principe Nicola Esterházy. La seconda sonata, quella in mi maggiore, ha come finale un «Menuet» basata su due temi alternati e variati: il primo tema in tonalità maggiore e cantabile, il secondo tema in minore e severo. A differenza del rondò variato, le variazioni alternate non compaiono immediatamente in altri generi musicali, visto che le prime sinfonie che adottano questo schema risalgono più o meno alla fine di quel decennio (*n. 53* e *n. 70*).

H.C. Robbins Landon - D. Wyn Jones

JOHANNES BRAHMS

Fantasia op. 116

Negli ultimi anni Brahms aveva regolato la sua vita secondo un immutabile copione che prevedeva gli impegni concertistici di pianista e di direttore d'orchestra nel tardo autunno e nell'inverno, la composizione e lo svago nella primavera e nell'estate, la preparazione dei concerti nel primo autunno. Composizione durante la villeggiatura: cioè, con il contagocce.

Iniziata nel 1891, l'op. 116 venne terminata a Ischl nel 1892, mentre veniva composta anche l'op. 117. Nell'estate dell'anno dopo, 1893, furono composte le opere 118 e 119, ultime composizioni pianistiche di Brahms. L'op. 119 nel 1893.

Il recupero neoclassico dell'individualismo romantico, iniziato in modo molto problematico nell'op. 76, si attua pienamente nelle opere 116-119, con le quali Brahms si riallaccia a Schubert e a Schumann, ma soprattutto al Mendelssohn delle *Romanze senza parole*. Tutte le composizioni delle opere 116-119 formano insieme un grande ciclo unitario, stilisticamente ed espressivamente compatto. La divisione in più numeri d'opera corrisponde però a raggruppamenti precisi, all'interno dei quali si stabiliscono rapporti formali sottili e segreti, eppure ben evidenti quando si ascoltano le singole opere nella loro integrità e non, come spesso avviene, in una scelta antologica. Brahms, insomma, riscopre anche la possibilità di organizzare il ciclo di piccole forme in una forma generale flessibile e tenue, ma salda, come avevano già fatto Schubert o Schumann o Mendelssohn o lo Chopin delle mazurche.

Fantasia era il sottotitolo dei *Kreisleriana* di Schumann. E' probabile che, pensando a Schumann, Brahms abbia intitolato *Phantasien*, invece che *Klavierstücke*, i sette pezzi dell'op. 116; il carattere di ciclo, non di raccolta, è nell'op. 116 molto più accentuato che nell'op. 76. Non completamente accentuato, a dire il vero, non come in Schumann. Se il

primo e l'ultimo pezzo sono nella stessa tonalità, e se le tonalità del secondo e del terzo pezzo rispondono ad una logica di ordinamento complessivo, i tre intermezzi in mi (numeri 4, 5, 6) fanno piuttosto corpo a sé. Ciò malgrado, l'insieme è mirabilmente equilibrato, anche se manca del senso narrativo-discorsivo – Brahms, del resto, non lo cercava – dei *Kreisleriana*.

P. Rattalino, L'ultima stagione di Brahms, Ancona, 1986

Come per l'op. 118 non è dato di sapere se la versione dell'estate 1892 (a Ischl) è la redazione finale di opere composte prima. E' Clara Schumann a ricevere fra il 1891/92 una serie di piccoli pezzi pianistici. E nel corso dell'estate 1892 Brahms suona a Heinrich Barth, Ilona Eibenschütz e Max Kalbeck, che erano andati a trovarlo in villeggiatura, i nuovi pezzi per pianoforte.

I primi tre furono eseguiti in un concerto a Vienna il 30 gennaio 1893 (Ignaz Bruell in un concerto di Hugo Becker): il n. 6 il 15 marzo 1893 a Londra con Ilona Eibenschütz e il n. 7 a Vienna il 18 febbraio 1893 con Bernhard Stavenhagen. Non ci sono notizie invece sulla prima esecuzione del n. 4 e 5.

GYÖRGY LIGETI

Studio n. 13

Come mi è venuta l'idea di comporre degli studi per pianoforte di grande virtuosismo? Senza dubbio ci si deve vedere l'effetto dei limiti della mia tecnica pianistica. Da bambino l'unico strumento musicale che c'era a casa era un grammofono, e non la smettevo di ascoltare dischi. Solo a 14 anni sono riuscito a convincere i miei genitori a farmi studiare il pianoforte. Siccome non avevamo a casa un pianoforte, andavo tutti i giorni da amici per studiare. A 15 anni finalmente i miei genitori affittarono un pianoforte a coda. Mi sarebbe così piaciuto essere un pianista prodigioso! Compresi ben presto le sottigliezze del tocco, il fraseggio, l'agogica, la costruzione della forma. Adoravo suonare il pianoforte, ma per me stesso. L'acquisizione di una tecnica impeccabile impone che uno cominci i suoi studi prima della pubertà e sfortunatamente non fu il caso mio.

I miei "Studi" - quindici per il momento, ma non ho intenzione di fermarmi qui - sono dunque il frutto della mia impotenza. La prospettiva diede del filo da torcere a Cezanne: le mele e le pere delle sue nature morte danno l'impressione di essere sul punto di ruzzolare via ad ogni momento. Nella sua resa un po' maldestra della realtà, le tovaglie pieghettate sono rigide come il gesso. Eppure quale armonia di colori, geometrie piene di emozione, curve, volumi, pesi. Ecco quello che vorrei fare: trasformare i miei difetti in professionalità!

Io metto le mie dieci dita sulla tastiera ed immagino la musica. Le mie dita riproducono questa immagine mentale nella misura che premo i tasti, ma questa riproduzione è del tutto inesatta: ma si produce una retroazione fra la concezione musicale e l'esecuzione tattile e motoria. Questa retroazione accade più volte arricchita da schizzi provvisori. E' come la pala di un mulino che gira nel mio orecchio interno, le mie dita e i segni sulla carta. Il risultato sonoro è del tutto diverso dalla mia concezione di partenza: quello che risulta automaticamente dai dati anatomici delle mie mani e dalla tastiera hanno trasformato il prodotto della mia immaginazione. E tutti i dettagli della musica nascente devono adattarsi in maniera coerente, tutti gli ingranaggi devono funzionare. I criteri del risultato finale figurano solo in parte nella mia concezione di partenza: e la mia mano

deve provare gli elementi della tastiera. In una musica idiomatica per pianoforte i concetti tattili sono altrettanto importanti di quelli acustici. E' per questo che io mi richiamo a quattro grandi compositori che hanno pensato "da pianisti": Scarlatti, Chopin, Schumann e Debussy. Noi non percepiamo soltanto una linea melodica o una figura di accompagnamento di Chopin con il nostro orecchio, ma ugualmente come una forma tattile, come una successione di contrazioni muscolari. Una composizione per pianoforte ben fatta procura un piacere fisico.

La musica di numerose culture subsahariane è fonte di piaceri acustici-motorii di questo genere. La collaborazione polifonica di più musicisti allo xilofono in Uganda, nel Centro Africa, nel Malawi e altrove e l'esecuzione di una persona di strumenti a lamelle in uso nello Zimbabwe, nel Camerun e in altre regioni mi ha spinto a cercare delle possibilità tecniche analoghe sui tasti del pianoforte (e devo molto alle registrazioni e agli scritti teorici di Simba Arom, Gerhard Kubik, Hugo Zemp, Vincent Dehoux e molti altri etnomusicologi).

Fra le molte influenze (C.Nancarrow per es.) aggiungo quella del pianoforte jazz e soprattutto la poesia di Thelonius Monk e di Bill Evans hanno giocato un grande ruolo per me. Del resto lo studio "Arc-en-ciel" è quasi un pezzo di jazz. Eppure i miei Studi non sono nè musica jazz, nè musica africana, nè Chopin, nè Debussy, nè Nancarrow e meno ancora delle costruzioni matematiche. Ho solo evocato certe influenze, certe parentele. Le mie opere sfuggono a tutte le categorizzazioni: non sono "avanguardia" né "tradizione", non sono nè tonali nè atonali. E certamente non sono post-moderne perchè la teatralizzazione ironica del passato mi è del tutto estranea. Sono dei pezzi per pianoforte virtuosistici, studi nel senso pianistico del termine e nel senso della composizione propriamente detta.

G. Ligeti, note a CD G.Ligeti Edition Sony

Con gli Studi Ligeti torna al pianoforte dopo le esperienze di Musica ricercata (1951-53) e dei Tre Pezzi per due pianoforti (1976). Il Libro I degli Studi è del 1984/85, il Libro II del 1988-1994 ed il Libro III 1995-2000.

Del 1985-1988 è invece il Concerto per pianoforte e orchestra.

*riscopri il piacere di ascoltare
la tua musica preferita*



HiFiSHOP

Via Marin 27 - Zona Prato della Valle - Padova
tel 049.9877480 - www.hifishop.it - info@hifishop.it

**Riparazioni audio-video - Taratura e restauro giradischi
Consulenza acustica - Progettazione sistemi audio video
Convertitori DAC per musica liquida alta risoluzione**

JOHANNES BRAHMS

Tema e variazioni in re minore

Dopo aver ascoltato il *Sestetto per archi op. 18* di Brahms, Clara Schumann chiede all'amico compositore di farle una trascrizione per pianoforte del *Secondo movimento*.

Terminato in tempo per il compleanno della signora Schumann, il 13 settembre 1860, sarà pubblicato solo dopo la morte del compositore, nel 1927.

Il tema austero, arcaico sembra quasi un omaggio a Bach, in particolare alla sua *Ciaccona in re minore* per violino.

Allo stesso tempo le variazioni si arricchiscono di suoni ricchi e sonorità contrastanti, trasformando a tal punto il tema da trascendere completamente il rigore della forma.

Sara Radin

SERGEI RACHMANINOV

Variazioni su un tema di Corelli op. 42

Rachmaninov compone le 20 Variazioni su un tema di Corelli fra il maggio e il giugno 1931 nel suo rifugio di Clairefontaine. Il tema delle variazioni è costituito da quello della celebre “Follia” che aveva utilizzato Corelli nella sua Sonata per violino e basso continuo op. V n. 12 (1700).

Le Variazioni sono dedicate al grande violinista Fritz Kreisler con cui Rachmaninov ebbe modo anche di suonare assieme (ci restano le registrazioni di questo straordinario duo della Sonata op. 162 di Schubert, della Sonata op. 30 n. 3 di Beethoven e della Sonata n. 3 di Grieg). Kreisler, a sua volta, aveva scritto delle Variazioni su una Gavotta di Corelli nei suoi “classici manoscritti” e attribuendole a G.Tartini.

Una ulteriore traccia dell’amicizia e del rapporto che legò Kreisler a Rachmaninov lo troviamo nelle versioni pianistiche che Rachmaninov realizzò di due celebri pezzi di Kreisler: Liebesfreud e Liebesleid.

Rachmaninov presentò la sua nuova composizione a Montreal il 12 ottobre 1931, ma l’accoglienza fu così tiepida che l’autore decise di eseguirne solo una selezione sopprimendo questa o quella variazione a seconda della reazione del pubblico!

In una lettera a Nikolai Medtner del 21 dicembre 1931 queste le spiritose osservazioni dell’autore: “ Le ho suonate una quindicina di volte, ma mai tutte di seguito. Mi sono fatto guidare dalla tosse del pubblico. Se tossivano insistentemente saltavo la variazione seguente. Se smettevano di tossire andavo avanti normalmente. In un concerto, non mi ricordo quale, in una piccola città tossivano talmente che ne ho potute eseguire solo dieci su venti. Il mio record è stato a New York dove ne ho suonate 18!”.

MIKIJ ALEKSEVIČ BALAKIREV

Islamey, fantasia orientale

La fama di Balakirev come compositore di musica per pianoforte fu, e resta affidata a **Islamey, fantasia orientale** (1869, edizione riveduta 1902), che venne portata al successo da Nicolai e da Anton Rubinstein e che costituisce ancora un test per i virtuosi. La composizione (di cui A. Casella realizzò una versione orchestrale), che è il frutto di un soggiorno nel Caucaso, impiega temi popolari di quella regione, trattati con mano smaltiziata di strumentatore e lavorati in un'architettura di canzone tripartita, ma in una dimensione molto più ampia di quella consueta e con l'aggiunta di una grandiosa coda-apoteosi. **Islamey** sviluppa drammaturgicamente, secondo me, il tema di una danza dei maschi "selvaggia" (con il pugnale fra i denti), seguita dalla danza elegante e insinuante delle donne, dalla ripresa della danza maschile e dalla unione dei due sessi in un finale orgiastico. Il clima è quello dei racconti caucasici di Lermontov, della scoperta di una civiltà autoctona, non occidentalizzata, nella quale i sentimenti basilari sono vissuti senza schemi. **Islamey** è dunque ben più di un test per i virtuosi, sebbene così venga intesa tradizionalmente.

P. Rattalino, Guida alla musica pianistica, Edizione Zecchini



UN GRANDE GRUPPO DIRETTO DA UNA GRANDE ESPERIENZA

Da oltre un secolo,
le migliori soluzioni di
brokeraggio assicurativo
e risk management

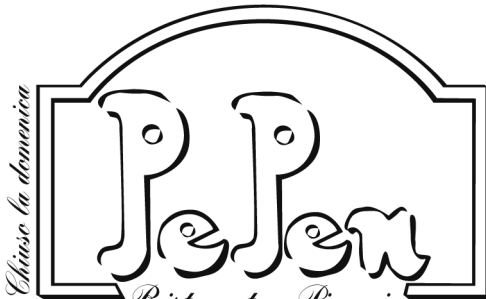
Il Gruppo Willis è un leader mondiale nella gestione dei rischi e nel brokeraggio assicurativo con prodotti e servizi dedicati a grandi gruppi, enti pubblici ed istituzioni in tutto il mondo.

Presente da oltre un secolo in Italia, Willis oggi opera in 8 città con oltre 350 specialisti in ogni settore che lavorano a pieno ritmo per voi.

Willis

DISCOGRAFIA

J. Haydn	<i>Sonata n. 39</i> D. Kozhukhin A. Curtis S. Richter	Onux Stradivario Decca
J. Brahms	<i>Fantasia op. 116</i> W. Kempff E. Gilels R. Goode R. Lupu J. Katchen	DGG DGG Nonesuch Decca Decca
	<i>Tema e Variazioni</i> D. Barenboim R. Lupu	DGG Decca
G. Ligeti	<i>Studio n. 13</i> P.L. Aimard	Sony
S. Rachmaninov	<i>Variazioni su tema di Corelli op. 42</i> V. Ashkenazy M. Pletnev L. Berman	Decca DGG DGG
M. Balakirev	<i>Islamey</i> A. Gavrilov J. Katchen C. Arrau O. Mustonen	Philips Philips Marzian Decca



Restaurant - Pizzeria
Piazza Cavour, 15 - Padova
Tel. (049) 8759483

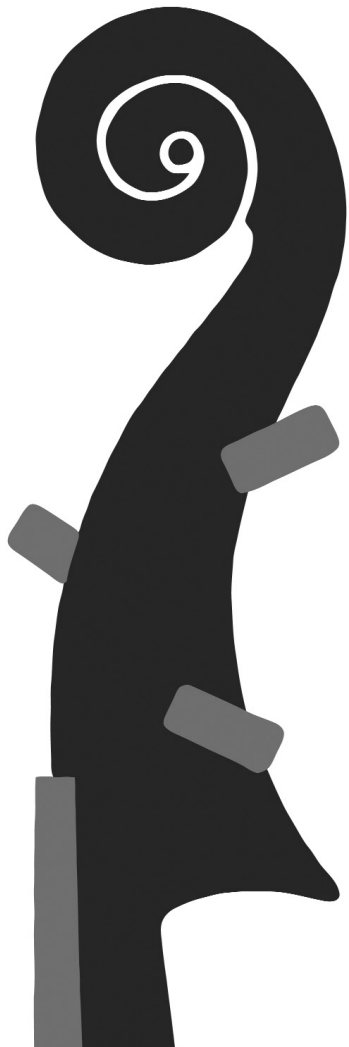
enoteca



santalucia

Piazza Cavour
angolo via Calvi, Padova
Tel. (049) 8759483

Per la tua cena dopo concerto con gli amici



PROSSIMI CONCERTI

Domenica in Musica

Cinque Concerti la domenica mattina alla Sala dei Giganti al Liviano
15 febbraio - 15 marzo 2015, ore 11

Domenica 15 marzo 2015

ADRIAN NICODIM, pianoforte

"Premio Casella" - XXXI Concorso Pianistico Nazionale "Premio Venezia" 2014

Musiche di: **L. van Beethoven, F. Chopin, S. Prokofiev, F. Liszt**

58^a Stagione concertistica 2014/2015

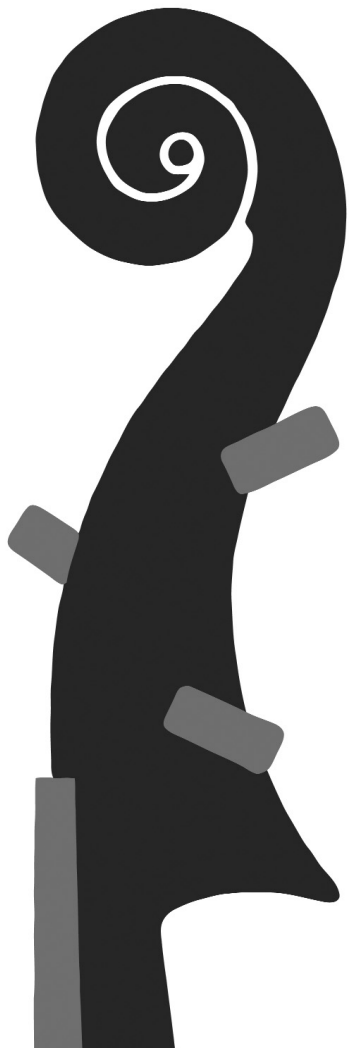
Venerdì 20 marzo 2015 ore 20,15 - ciclo B

Auditorium C. Pollini, Padova

QUARTETTO GRINGOLTS, archi

JÖRG WIDMANN, clarinetto

Musiche di **B. Bartók, J. Widmann, I. Stravinskij,
C.M. von Weber**



“Un pianoforte per Padova”

Steinway gran coda della Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo messo a disposizione della città (2004)

Venerdì 27 marzo 2015

Auditorium C. Pollini, Padova – ore 20,15

Concerto straordinario

MARIA-JOÃO PIRES e JULIEN BROCAL

pianoforte

- C. DEBUSSY:** Pour le Piano
(Maria João Pires)
- M. RAVEL:** Miroirs (Julien Brocal)
- L. van BEETHOVEN:** Sonata in mi bemolle maggiore
op. 81a
“Les Adieux” (Julien Brocal)
- L. van BEETHOVEN:** Sonata in do minore op. 111
(Maria João Pires)

Il concerto fa parte di “Partitura Project” della Queen Elisabeth Music Chapel

PREZZI: Interi € 25,00 - Ridotti € 20,00
Abbonati Stagione Concertistica 2014/2015 € 15,00
Soci 2014/2015 € 8,00

PREVENDITA: Gabbia Dischi (Via Dante 8, Padova)
Musica Musica (Via Altinate 20, Padova)
e presso l’Auditorium Pollini dalle 19.00 la sera del concerto